

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	LM-90 - Studi europei
Nome del corso	Studi europei <i>modifica di: Studi europei (1207760)</i>
Nome inglese	EUROPEAN STUDIES
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	Modifica
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	08/05/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	19/09/2012
Data di approvazione della struttura didattica	24/03/2009
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/10/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	23/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	ECONOMIA e GIURISPRUDENZA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-90 Studi europei

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e padroneggiare conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche sia culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche dei sistemi politici, economici e sociali dell'Unione Europea;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e realizzare strategie operative di elevata complessità per inserirsi nel mondo del lavoro in posizione di elevata responsabilità sia presso imprese e organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia presso amministrazioni, enti, organizzazioni nazionali e sovranazionali, operanti nel contesto dell'Unione Europea;
- possedere strumenti analitici; anche di tipo empirico e quantitativo; e nozioni istituzionali comparate e internazionali nei vari ambiti in cui si dispiega la dimensione europea dei fenomeni economici, politici e sociali;
- acquisire specifiche competenze relative ai principi, alle normative e alle politiche di pari opportunità e di lotta alle discriminazioni;
- acquisire competenze elevate necessarie a formare personale con funzioni di alta responsabilità - per le organizzazioni pubbliche e private - attrezzato ad interagire con le istituzioni europee in ambiti transnazionali europei e a operare nel nuovo scenario aperti con l'emergere di un sistema multiplo di governo dell'Unione Europea;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in imprese pubbliche e private, organizzazioni non governative, associazioni di rappresentanza degli interessi, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea, con funzioni di elevata responsabilità

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- prevedono attività di studio presso università dei paesi europei o presso istituzioni o imprese che svolgano attività precipua in ambito europeo;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione professionale e di sbocchi occupazionali, attività esterne, quali tirocini e/o stages formativi, presso organizzazioni pubbliche e private operanti nell'Unione Europea oltre che presso le istituzioni europee.

Un Ateneo può attivare più Corsi di Laurea in questa Classe purché i loro ordinamenti didattici differiscano per almeno 40 crediti formativi.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di nuova istituzione della laurea magistrale classe LM-90 in Studi europei, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, i criteri seguiti nella proposta di nuova istituzione e la corretta progettazione della proposta.

Circa quest'ultimo aspetto, il Nucleo di Valutazione rileva che negli Obiettivi specifici non vengono dettagliate le modalità didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi delineati e le forme di verifica. Andrebbe, poi, meglio chiarito se la richiesta, per l'accesso al corso di laurea magistrale, di aver conseguito, in un precedente percorso formativo, 60 CFU in almeno 3 dei 5 ambiti delle attività caratterizzanti indicati nella Tabella ministeriale relativa alla classe «Studi europei» si applica a tutti gli studenti che fanno richiesta di iscrizione o solo ad alcuni

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Romeo Astorri, Preside della Facoltà di Giurisprudenza (sede di Piacenza) e Coordinatore del Comitato di consultazione della sede di Piacenza, auspica che la consultazione non si risolva in un adempimento di tipo burocratico ma contribuisca a creare un rapporto sempre più proficuo tra università e società civile, di cui in momenti come l'attuale, di grande difficoltà per il sistema formativo italiano, c'è particolare bisogno.

Il Prof. Astorri illustra il corso con riferimento particolare agli obiettivi formativi specifici, ai risultati di apprendimento attesi, agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

L'Avv. Augusto Grizza, Presidente dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di Piacenza, esprime apprezzamento per la proposta formulata dalla Facoltà di Giurisprudenza che costituisce un allargamento delle potenzialità della sede piacentina della Cattolica.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato, a maggioranza, con il voto contrario del Rettore Castoldi per i motivi che egli ha dichiarato durante la discussione, esprime parere favorevole alla istituzione, presso la Facoltà di Giurisprudenza (sede di Piacenza), nell'ambito della classe LM-90, del corso di laurea magistrale in Studi europei.

Il Comitato osserva che il corso ben si colloca nell'attuale momento storico e culturale in cui il processo di integrazione europea richiede professionisti di alto profilo, dotati di solide e avanzate conoscenze, sul piano metodologico, culturale e professionale, e pertanto in grado di elaborare soluzioni, anche originali, con riguardo ai problemi giuridici, economici, politici e sociali, che caratterizzano il nuovo scenario europeo. Quanto all'itinerario formativo, il Comitato ne apprezza l'impianto ritenendolo adeguato ad impartire allo studente una formazione multidisciplinare caratterizzata dalla consapevolezza metodologica.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

In un momento storico e culturale in cui il processo di integrazione europea richiede professionisti di alto profilo, aperti alla dimensione sovranazionale, il corso di laurea magistrale in Studi europei si propone di formare laureati dotati di solide conoscenze di livello avanzato, sul piano metodologico, culturale e professionale, che consentano loro di elaborare soluzioni, anche originali, con riguardo ai problemi giuridico-economici e politico-sociali emergenti dal nuovo scenario europeo. A tal fine, nell'ambito di specifiche attività didattiche, saranno esaminate le problematiche politiche più rilevanti, sia sotto il profilo storico-filosofico sia sotto quello più propriamente sociologico. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata all'analisi degli aspetti economici, culturali e di comunicazione, che condizionano le dinamiche interne alla società contemporanea. La previsione di attività formative anche nelle discipline storiche consentirà di collocare i fenomeni esaminati in un'ottica che tenga conto dei processi evolutivi che hanno determinato l'attuale scenario europeo, anche con riguardo ai Paesi dell'Europa orientale. L'esatta comprensione del fenomeno anche dal punto di vista giuridico sarà garantita da attività formative (caratterizzanti e integrative), che consentiranno di acquisire le conoscenze necessarie in tutte le principali discipline del diritto privato, pubblico e internazionale, da una prospettiva di comparazione con altri ordinamenti e nel contesto istituzionale dell'Unione europea. La possibilità di utilizzare le conoscenze acquisite in un ambito lavorativo transnazionale sarà assicurata dal perfezionamento di almeno una lingua europea diversa da quella italiana e dalla possibilità offerta di completare le proprie abilità mediante l'acquisizione di altre competenze linguistiche nuove o l'affinamento di quelle già possedute. Il percorso formativo del corso di laurea magistrale si articola in un primo anno, comune a tutti e in un secondo anno, che potrà differenziarsi in più curricula. Il primo anno mira a fornire conoscenze relative a tutti gli aspetti delle attività caratterizzanti, al fine di garantire una preparazione adeguata rispetto a tutti i possibili sbocchi nel mondo del lavoro. Il secondo anno è destinato alla costruzione di curricula integrati e differenziati, tra i quali uno potrà essere dedicato all'approfondimento degli aspetti politico-sociali, un altro all'esame delle questioni giuridico-economiche. La formazione dei laureati, inoltre, potrà essere ulteriormente conformata ai diversi profili professionali mediante un discreto numero di attività formative affini e integrative che consentiranno di istituire insegnamenti diversi, anche nell'ambito del medesimo settore scientifico disciplinare.

Il tempo riservato allo studio personale, di norma, è pari almeno al 50% dell'impegno orario complessivo con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito almeno 120 crediti formativi universitari, ivi compresi quelli relativi alla prova finale.

Superato l'esame finale di laurea lo studente consegue il diploma di laurea magistrale in Studi europei.

Il Consiglio della struttura didattica competente determina annualmente:

- gli insegnamenti che possono essere integrati da esercitazioni, laboratori, seminari, corsi integrativi e da altre forme didattiche;
- l'elenco dei corsi effettivamente attivati e la distribuzione degli stessi tra i vari anni di corso e le possibili sotto unità (semestri, quadrimestri o altre periodizzazioni), indicando quali insegnamenti sono affiancati da attività didattiche integrative;
- l'attribuzione dei crediti formativi universitari alle diverse attività didattiche e formative;
- i criteri e modalità per il riconoscimento, fatta salva la quota minima riconosciuta ai sensi delle disposizioni normative vigenti, del maggior numero possibile di crediti già acquisiti dallo studente in precedenti percorsi formativi;
- il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili per le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università o altra istituzione universitaria. L'ammontare di tali crediti è determinato entro i limiti previsti dalle disposizioni normative vigenti. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi. Ciò potrà valere anche per le altre forme didattiche integrative per le quali potrà essere altresì prevista l'idoneità.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso di formazione seguito dal laureato in Studi europei è diretto a conseguire le conoscenze e le capacità necessarie alla comprensione dei fenomeni giuridici, politico-sociali ed economici e delle dinamiche che caratterizzano il processo di integrazione europea. A tal fine il laureato dovrà acquisire strumenti metodologici, culturali e professionali adeguati ad analizzare e comprendere le problematiche emergenti nel nuovo scenario, in un contesto di interdisciplinarietà di saperi. Per il raggiungimento dell'obiettivo sono previste attività formative dirette ad acquisire le necessarie conoscenze in tutti gli ambiti disciplinari che ne costituiscono l'oggetto. Tali attività consistono nella partecipazione a lezioni, esercitazioni, convegni e incontri culturali. L'esame delle problematiche politiche sarà condotto tanto dal punto di vista dei presupposti filosofici quanto nell'ottica dei concreti fenomeni sociologici, facendo comunque particolare attenzione agli aspetti economici, culturali e di comunicazione, che condizionano le dinamiche interne alla società contemporanea. La previsione di attività formative relative anche alle discipline storiche consentirà di collocare le questioni esaminate in una prospettiva che tenga conto dei processi evolutivi che hanno determinato l'attuale scenario europeo, anche con riguardo ai paesi dell'Europa orientale. L'esatta comprensione del fenomeno anche dal punto di vista giuridico sarà garantita da attività formative (caratterizzanti e integrative), che consentiranno di acquisire le conoscenze necessarie in tutte le principali discipline del diritto privato, pubblico e internazionale, da una prospettiva di comparazione con altri ordinamenti e nel contesto istituzionale dell'Unione europea.

Tutte queste attività saranno integrate con lo studio e l'approfondimento personale secondo le indicazioni fornite dai docenti ed eventualmente da tutor. Seguirà la verifica dei risultati raggiunti nell'apprendimento individuale delle singole discipline e della capacità di cogliere collegamenti e punti di contatto tra le diverse questioni affrontate.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze e le capacità acquisite al termine del corso di laurea magistrale in Studi europei consentiranno ai laureati di valutare e risolvere i problemi connessi alle molteplici dimensioni della realtà europea, sviluppando le abilità operative necessarie all'inserimento in contesti lavorativi pubblici e privati. A tal fine il corso di laurea magistrale integra l'attività formativa più propriamente teorica con attività di stage presso istituzioni dell'Unione Europea, organizzazioni non governative e altre istituzioni pubbliche e private, che operano in ambito nazionale e internazionale. L'attività formativa verrà poi ulteriormente arricchita da conferenze di specialisti ed esperti provenienti non solo dall'ambiente accademico, su particolari temi afferenti alle discipline del corso di laurea magistrale, in modo da consentire allo studente di confrontarsi con le dinamiche proprie del mondo del lavoro, applicando a tale realtà le conoscenze teoriche già conseguite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La formazione multidisciplinare del laureato magistrale in Studi europei e la consapevolezza metodologica che la caratterizza gli consentirà di organizzare e gestire autonomamente i dati necessari ad assumere decisioni che tengano adeguatamente conto di tutti gli aspetti (giuridici, politico-sociali, storici ed economici) coinvolti nella soluzione di problematiche complesse.

I laureati devono inoltre avere la capacità di integrare le conoscenze già acquisite per gestire la complessità delle problematiche riscontrate nei casi concretamente esaminati nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete. Tale risultato sarà favorito dalla partecipazione a esercitazioni pratiche che prevedono un diretto coinvolgimento dello studente nella soluzione individuale o di gruppo di problemi tratti dall'esperienza reale.

L'autonomia del giudizio dei laureati si estenderà anche alla valutazione delle responsabilità sociali ed etiche connesse alle diverse scelte effettuate. A tal fine ulteriori strumenti di conoscenza e valutazione potranno essere offerti mediante l'attivazione dell'insegnamento di Filosofia morale, inserito tra le attività formative affini ed integrative.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno essere in grado di comunicare con interlocutori specialisti e non, esponendo in modo chiaro e preciso le conclusioni raggiunte nella soluzione dei problemi e le ragioni sulle quali queste si fondano. Essi dovranno inoltre essere in grado di esprimersi fluentemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione europea oltre a quella italiana. Il conseguimento di tali abilità comunicative sarà favorito oltre che dallo studio teorico delle lingue, anche dalla possibilità di soggiorni all'estero in occasione degli stages svolti presso enti e istituzioni che hanno sede all'estero.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso formativo del corso di laurea magistrale in Studi europei fornisce gli strumenti conoscitivi e metodologici che consentiranno al laureato di curare in modo autonomo e responsabile non soltanto l'aggiornamento costante delle proprie conoscenze, ma altresì l'approfondimento delle tematiche oggetto di studio, sia in ambito professionale sia in ambito universitario eventualmente anche mediante l'accesso a Master di secondo livello e/o a Dottorati di ricerca. Lo studio delle diverse discipline sarà sempre aperto alla dimensione problematica di un sapere che non è mai compiutamente definito, ma è il frutto di una ricerca costante e continua. In tal senso la formazione dello studente si caratterizzerà anche in termini di consapevolezza del metodo utilizzato per valutare criticamente le soluzioni già proposte e per elaborarne altre innovative e originali.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al corso di laurea magistrale in "Studi europei" sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Costituisce requisito preferenziale di ammissione il possesso di una laurea delle classi L-14 Scienze dei servizi giuridici; L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale; L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali; L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, nonché il possesso di una laurea delle corrispondenti classi attivate ai sensi del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509. Possono inoltre accedere al corso di laurea magistrale in Studi europei previa delibera del Consiglio della struttura didattica competente - anche coloro che siano in possesso di una laurea triennale di altra classe, magistrale o quadriennale purché attestino una competenza qualificata dall'aver conseguito 60 crediti formativi universitari in almeno 3 dei 5 ambiti delle attività caratterizzanti indicati nella Tabella ministeriale relativa alla classe «Studi europei».

Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determina le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari e dell'adeguatezza della personale preparazione (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.).

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elaborato scritto sotto la guida di un relatore. L'elaborato può essere redatto in lingua straniera.

Shocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le conoscenze acquisite nelle discipline giuridiche, economiche e politico-sociali e l'attitudine a relazionarsi in un contesto internazionale potranno consentire al laureato in Studi europei di assumere ruoli professionali di elevata responsabilità, anche caratterizzati da competenze dirigenziali, all'interno di imprese ed enti, pubblici e privati, italiani e stranieri, comprese istituzioni culturali e organizzazioni non governative. In particolare il corso intende preparare i laureati ad accedere, previo superamento dell'eventuale concorso e/o abilitazione professionale, alle seguenti professioni: Dirigenti di enti e istituzioni di interesse nazionale e sovranazionale in ambito culturale e politico-sociale; Specialisti in scienza politica; Dirigenti di organizzazioni umanitarie pubbliche e private; Dirigenti dello Stato e delle amministrazioni pubbliche; Operatori e specialisti delle Istituzioni culturali. A queste si aggiungono le professioni sotto elencate.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Sociologi - (2.5.3.2.1)
- Antropologi - (2.5.3.2.2)
- Storici - (2.5.3.4.1)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
- Archivistici - (2.5.4.5.1)
- Bibliotecari - (2.5.4.5.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

<p>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.</p>

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
politico-sociale	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	9	12	-
economico-statistico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/04 Demografia	9	12	-
giuridico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno IUS/21 Diritto pubblico comparato	18	36	-
storico	M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	6	9	-
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	6	9	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 78
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		15	30
A11	L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 - Slavistica	0	6
A12	IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/17 - Diritto penale IUS/21 - Diritto pubblico comparato M-FIL/03 - Filosofia morale M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-S/04 - Demografia SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	9	24

Totale Attività Affini	15 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	4
	Tirocini formativi e di orientamento	4	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	34 - 46
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	97 - 154

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/21 L-LIN/04 L-LIN/07 L-LIN/12 L-LIN/14 M-STO/03 SECS-P/06 SECS-S/04 SPS/03 SPS/06 SPS/08)

Si intendono utilizzare discipline dei settori scientifico-disciplinari relativi alle attività caratterizzanti anche come materie di insegnamento complementare.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 22/11/2012